



Habib Tengour, Attraversare/ Traverser.

Descrizione

ATTRAVERSARE

Insieme siamo partiti
per la Francia sul *Kairouan*

Kader aveva già preso quella nave ma
era stato per la colonia estiva

e cosa non raccontava di Pradel
agitando il coltellino multilama

Che idea bizzarra chiamare *Kairouan*
una barca e insistere *Tassili Hoggar Tipaza*

Scongiurare con la sabbia e la roccia
l'umidità bianco-azzurra della riva abitata

*

In fondo il passato conta poco
sotto pressione

Volteggio di foglie secche
i noccioli d'albicocca stretti gelosamente
la fontana affollata all'apertura
e il miele che scorre ad ogni sorso

Non riesco a ricordare

*

I porti sono chiusi a chi passeggia
potenziali clandestini
Arlecchini
la minima privazione li spinge al
salto dell'angelo

Attraversare per il piacere sottile di sorbire
una birra di marca sulla terrazza anonima
e animata del bar-tabacchi-PMU
Le Nemrod o Le Terminus

[!]

Amnesia di straniero
si inserisce incrostata nell'assenza
l'esilio " una poltrona in similpelle
" una parola che non ha mai visto la luce
mutilazione rituale
una differenza atavica
un disagio
una trasmissione del pensiero
un modulo indolore
poi

ciÃ² che mai per distrazione hai considerato
(preoccupato di avere l'Ã una casa)
ti cade addosso

Diluvio

*

Il mare amoreggia ma non Ã tenero
ti provoca a mezzanotte in punto quando
la luna gioca al cerchio nei drappeggi sporchi
Salutare e mortale
sa farsi marmo per cedere il passo

[â?]

Abbiamo preso un taxi fino alla Gare Saint-Charles.
due braccianti, originari di La Stidia,
ci accompagnavano,
il che era utile per dividersi i costi.

Al risveglio, arrivavamo a Parigi.
Lo scompartimento era acre di vomito.
Nel corridoio, il controllore gridava a squarciagola: Â«Gare de Lyon!Â»
Ho chiesto: Â«Parigi?Â»
Â«SÃ, Ã la Gare de Lyon!Â»
Non capivo.

*

Non c'eraano castelli in Place de la Bastille!
Ho rifiutato di salire sulla torre.
Non mi fidavo del Genio fumoso.

[!]

In estate il mare Ã per nuotare
giusto ritorno alle libagioni
qualcuno si accampa selvaggiamente
i desideri adunchi intrecciati e la marmaglia
su una spiaggia inquinata
dimenticando o fingendo di ignorare
gli avvertimenti ancestrali
Dove concepire *il piÃ¹ bell'ordine del mondo*

[!]

Albert non usciva dalla stanza da quando era tornato dal servizio militare in Algeria. Non parlava con nessuno e si nascondeva se bussavano alla porta.
Charles andava meno bene di me a scuola.
La casa era pulita. Profumava di cannella.
Che impostura la tradizione orale!
Cattura i colori spontanei di un'infanzia nei suoi riflessi spiumati.
Accredita senza vergogna i pidocchi sul corpo sul cranio.
Insidiosamente orienta lo sguardo all'ombelico.
Annoda stracci sgargianti a sogni folli, carrubi all'abbandono.
Inculca il mistero della razza, oh meschina!

*

Il mare. Come Ã diventato cosÃ, il mare?
Riflesso
e separano le parole scandite nell'innocenza di un mattino.

*

Ma arriva il momento in cui poeti insieme
in pieno giorno e senza artificio
riesumeranno mandragore con la baionetta
(l'immagine diventa banale con lo stato di assedio, il coprifuoco e gli attentati).
La libertà di rappresentare pubblicamente ciò che sconvolge l'essere acquista significato.
Le vetrine volano in frantumi.
Non c'è molto da vendere qui.
Questo modifica dei dati?

[!]

Resto ancora
sorpreso che una semplice nuvola trascini
la città deserto consacrato nella memoria
una pietra bianca
ferma
ti abbraccio mare abbagliato alla fine del viaggio

[!]

Inflazione!
salute bisogna prendersi cura della buona salute
i bambini sono già cresciuti
e altri stanno crescendo a dismisura
nervosi
affollano le strade dove non c'è posto
ci sono i ritorni d'Afghanistan
quelli che sognano una nave per l'Australia
e Baghdad sotto le bombe
il mare si vela di nero
Misera in attesa sull'albero di pero
le parabole sono vuote
O le belle promesse di un tempo
i vostri piani sono menzogne

*

Non devi credere?!
la mia trib  che niente pi  tocca non cessa
nonostante le successive siccit  e un uragano di fuoco
di vantarsi dei sotterfugi degli amanti
di descrivere senza posa le frontiere che traversa?!

*

Il mare stesso
abita una conchiglia ospita una bestia
belva nel racconto

* * *

TRAVERSER

Nous sommes partis ensemble
en France sur le *Kairouan*

Kader avait pris le m me paquebot mais
c    t  t la colonie de vacances

et ce quâ??il ne raconta pas sur Pradel
agitant son canif multi-lames

Quelle idÃ©e saugrenue dâ??appeler Kairouan
Un bateau et persister *Tassili Hoggar Tipaza*

Conjurer par le sable et la rocaille
la moiteur bleue blanche du rivage habitÃ©

*

Au fond jadis importe peu
sous pression

Voltiges des feuilles caduques
les noyaux dâ??abricot jalousement serrÃ©s
la fontaine encombrÃ©e Ã lâ??heure dâ??ouverture
et les coulÃ©es de miel Ã chaque rÃ©galade

Je ne me souviens plus trÃ¨s bien

*

Les ports sont bouclÃ©s aux promeneurs
Des clandestins potentiels
Arlequins
La moindre pÃ©nurie les pousse Ã faire

le saut de lâ??ange

Traverser pour le plaisir mince de d'éguster
Une bière de marque à la terrasse anonyme
Et frétilante du bar-tabac-PMU
Le Nemrod ou Le Terminus

[â?]

Êtranger en amnésie
en insertion incrustée dans l'absence
l'exil est un fauteuil en similcuir
c'est une parole qui n'a jamais vu le jour
mutilation rituelle
la différence atavique
une gène
une transmission de pensée
une fiche indolore
puis
tout ce que tu n'as jamais envisagé dans ta distraction
(préoccupé d'avoir une maison là-bas)
te tombe dessus

Déluce

*

La mer cline mais elle n'est pas tendre
c'est une allumeuse à minuit précis quand
la lune joue au cerceau dans ses plis sales
Salutaire et mortelle
elle sait être de marbre pour céder le passage

[â?]

On a pris un taxi jusqu'â la gare Saint-Charles.
Deux travailleurs agricoles, originaires de La Stidia,
nous avaient accompagnÃ©s
ce qui Ã©tait pratique pour se partager les frais.

Du train câÃ©tait comme si on traversait la rÃ©gion de Mostaganem.

Lâenfance a la vue leste
La longue-vue qui permet lâinitiative de lâabordage.

Au rÃ©veil, nous Ã©tions arrivÃ©s Ã Paris.
Le compartiment Ã©tait Ã©cre Ã vomir.
Dans le couloir, le contrÃ´leur criait Ã tue-tÃªte: Â« Gare de Lyon! Â»
Je demandais: Â« Paris? Â»
Â« Oui, câest la Gare de Lyon! Â»
Je ne comprenais pas.

*

Il nây avait pas de chÃ¢teau place de la Bastille!
Jâai refusÃ© de monter sur la tour.
Le gÃ©nie enfumÃ© ne mâinspirait pas confiance.

[â!]

LâÃ©tÃ© la mer sert Ã nager
juste retour aux libations
des gens campent sauvagement
leurs envies crochues mÃªlÃ©es et la marmaille
sur une plage polluÃ©e
oublieux ou faisant semblant dâignorer
les mises en garde ancestrales
OÃ¹ concevoir *le plus bel ordre du monde*

[â?]

Albert ne quittait pas sa chambre depuis quâ??il Ã©tait revenu de son service militaire en AlgÃ©rie. Il ne parlait Ã personne et se cachait dÃ©s que lâ??on frappait Ã la porte.

Charles travaillait moins bien que moi au lycÃ©e.

La maison Ã©tait propre. Embaumait la cannelle.

Quelle imposture la tradition orale!

Elle captive les couleurs spontanÃ©es dâ??une enfance dans des reflet dÃ©plumÃ©s.

Elle accrÃ©dite sans vergogne les poux sur les corps et le crÃ©ne.

Elle oriente insidieusement lâ??Ã©il sur le nombril.

Elle noue des chiffons criards aux rÃ©ves fous, caroubiers Ã lâ??abandon.

Elle inculque le mystÃ©re de la race, Ã Ã©troite!

*

La mer. Comment est-elle devenue ainsi la mer?

Moire

et les mots sÃ©parent colportÃ©s dans lâ??innocence dâ??un matin.

*

Mais vient le moment oÃ¹ des poÃ©tes ensemble

en plein jour et sans artifice

dÃ©terreron des mandragores Ã la baÃ©onnette

(lâ??image devient triviale avec lâ??Ã©tat de siÃ©ge, le couvre-feu et les attentats).

La libertÃ© de reprÃ©senter publiquement ce qui Ã©branle lâ??Ã©tre prend un sens.

Les vitrines volent en éclats.
Il nâ??y a pas grand-chose à vendre ici.
Est-ce que ça change des données?

[â?]

Je reste encore
étonné quâ??un nuage ordinaire emporte
la cité dâ??sert consacré dans la mémoire
une pierre blanche
halte
je tâ??embrasse mer éblouie au bout du voyage

[â?]

Inflation!
la santé il faut veiller à sa bonne santé
dâ??j les enfants ont grandi
et dâ??autres grandissent en surnombre
nerveux
piaffant dans les rues où¹ il nâ??y a plus de place
il y a les retours dâ??Afghanistan
ceux qui rêvent dâ??un bateau pour lâ??Australie
et Bagdad sous les bombes
la mer se voile noire
Misère guette sur son poirier
les paraboles sont creuses
O les belles promises dâ??autrefois
vos plans sont archifaux

*

Il ne faut pas croireâ?|
ma tribu que plus rien nâ??entame ne cesse
malgrÃ© les sÃ©cheresses successives et un ouragan de feu
de se vanter des subterfuges des amoureux
de dÃ©crire abondamment les douanes quâ??elle traverseâ?|

*

La mer elle
Habite un coquillage demeure une bÃ¢te
Fauve dans le rÃ©cit

* * *

Habib Tengour (1947) poeta, scrittore, sociologo e antropologo Ã¨ nato a Mostaganem (Algeria) e nel 1959, per motivi politici, si Ã¨ trasferito con la famiglia in Francia. Dopo gli studi e la laurea in sociologia, Ã¨ tornato nel paese natale, chiamato a ricoprire la carica di direttore dellâ??Istituto di Scienze Sociali dellâ??UniversitÃ , appena fondata, di Costantina. Attualmente, si divide lâ??Algeria e Parigi. Tengour ha pubblicato una ventina di libri (poesia, racconti, teatro e saggistica) e le sue poesie sono tradotte in molte lingue. Premio Maghreb-Afrique MÃ©diterranÃ©enne, Premio Poesia Europeo Dante Alighieri e Laurentum Dante Alighieri, dirige la collana â??PoÃ¨mes du mondeâ?• per lâ??editore algerino Apic. Tra le sue ultime pubblicazioni si ricordano: *Traverser* (Apic, 2016); *Ã?bers Meer* (Schiler&MÃ¼cke, 2017), *Le Tatar du Kremlin* (Phi, 2018); *Ta voix vit / Nous vivons* (Apic, 2019, con disegni di Hamid Tibouchi). In Italia ha pubblicato: *OdyssÃ©ennes / Odissaiche* (Puntoacapo, 2019, edizione bilingue, a cura di Fabio Scotto) e [Lo stato delle cose](#) (La Vita Felice, 2024, traduzione di Egi Volterrani).

Dal 13 al 19 agosto 2025, a Cerisy, Normandia, nella illustre cornice dei celebri Colloques, si terrÃ una settimana di studio sullâ??opera di Tengour dal titolo: [Avec Habib Tengour, Penser les espaces](#)

Mia Lecomte (Milano, 1966) Ã una poetessa e scrittrice italiana di origine francese che risiede in Svizzera. Le sue poesie, tradotte in diverse lingue, sono state pubblicate in Italia e all'estero in raccolte monografiche, riviste e antologie. Traduttrice, svolge attivitÃ critica e editoriale nell'ambito della letteratura transnazionale italoфона. Ã redattrice e collaboratrice di periodici letterari italiani e internazionali ed Ã fondatrice e membro attivo della *Compagnia delle poete*, ensemble poetico-teatrale. Nel 2017, insieme ad altri critici e scrittori francesi e italiani, ha fondato a Parigi lâ'agenzia letteraria transnazionale *Linguafranca*, che cura lâ'omonimo blog collettivo di traduzione poetica per *Il Fatto Quotidiano*.

Categoria

1. Poesia estera
2. Traduzioni

Data di creazione

Luglio 7, 2025

Autore

massimo